

al Concilio di Trento, pp. 345-364; G. Delille, *Dal nome al cognome: la metamorfosi dei gruppi di discendenza. L'esempio dell'Italia meridionale*, pp. 365-378; S. Pisano, *Il cognome in Sardegna: riflessioni storico-linguistiche*, pp. 379-397; F.F. Gallo, “Il costume di esservi famiglie senza cognome”. Il caso dell’Abruzzo teramano nella prima metà dell’800 [sic], pp. 399-422. La terza, *Il caso toscano*, è riservata all’indagine sul cognome di una specifica realtà regionale, la Toscana appunto: S. Nelli, *Un case-study: Montecarlo in Valdinievole dal Medioevo all’Ottocento*, pp. 425-440; I. Piccinelli, *I cognomi nei registri dei battesimi di Pisa (1457-1557)*, pp. 441-453; L. Peruzzi, *I cognomi della montagna pistoiese in età moderna*, pp. 455-464; C. La Rocca, *Fissazione e trasmissione dei cognomi in una città nuova (Livorno, XVI-XVII secc.)*, pp. 465-486; G. Camerini, *La memoria dei sacramenti. Un nuovo strumento per l’utilizzo delle registrazioni anagrafico-sacramentali nel campo dell’onomastica familiare*, pp. 487-493. Nella quarta, *Minoranze*, gli studi si focalizzano sul sistema dei cognomi, come dichiara il titolo, delle minoranze: M. Luzzati, *Per la storia dei cognomi ebraici di formazione italiana*, pp. 497-509; S. Rivoira, *I nomi di famiglia nelle Valli valdesi*, pp. 511-529; E. Novi Chavarria, *I cognomi del popolo rom*, pp. 531-546; B. Vincent, *L’anthroponimie et les minorités: le cas morisque*, pp. 547-559; E. Porqueres i Gené, *Les prénoms de famille: identifier un milieu xueta (Majorque) au XVIIe siècle*, pp. 561-574; M. Lenci, *Rinominarsi nell’Ottocento e nel Novecento*, pp. 575-591. Seguono gli *Abstracts* (pp. 593-615) in italiano e in inglese e l’*Indice dei nomi* (pp. 617-647).

RENATO GENDRE

*Storia dell’italiano scritto*, a cura di GIUSEPPE ANTONELLI, MATTEO MOTOLESE e LORENZO TOMASIN, ‘Frecce. 176’, Roma, Carocci editore, voll. I. *Poesia* – II. *Prosa letteraria* – III. *Italiano dell’uso*, 2014, pp. 583; 558; 499, € 49,00; 48,00; 45,00.

I tre volumi si aprono tutti con una *Premessa* (pp. 23-24, I; 13-15, II; 13-14, III) che, non firmata, va assegnata ai Curatori e si chiudono con una esaustiva *Bibliografia* (pp. 453-513, I; 421-490, II; 377-437, III) degli stessi, mentre l’*Indice dei nomi e delle opere anonime* (pp. 515-532, I; 491-517, II; 439-457, III) e quello delle *cose notevoli* (pp. 543-580, I; 519-556, II; 459-496, III) che, riferito all’opera intera, è presente in ogni volume, sono affidati alle cure di M. Ravesi. L’opera, progettata come un *unicum*, benché articolato in tre volumi, ha ovviamente una sola *Introduzione* (I, pp. 13-21) che si ripete in ogni volume e, pur essendo stata “concepita ed elaborata congiuntamente dai tre curatori” (p. 21) è divisa in tre paragrafi, composti rispettivamente da L. Tomasin, M. Motolese e G. Antonelli. Lo scopo di questa impresa editoriale e culturale non può che ricevere il plauso di tutta la comunità scientifica, perché si vede offrire, non semplicemente un ‘altra’ storia della lingua italiana, ma uno strumento in cui la nostra storia linguistica è organizzata in modo non convenzionale. Non, dunque, secondo un criterio cronologico — ch’è il più seguito — o tematico, ma leggendo le vicende della nostra lingua scritta attraverso “gli istituti letterari e i contesti richiamati nei titoli dei singoli saggi” (p. 13). Lo scopo dichiarato è di “rintracciare nei secoli, il retroterra scritto di ciò che oggi identifichiamo con la lingua nazionale e con la storia, ramificata e geograficamente varia” (*ib.*), consentendo così di tracciare un *identikit* il più possibile reale dell’italiano utilizzato nel corso del tempo, per i

tipi principali di comunicazione scritta. La materia di ogni volume è distribuita in capitoli che, a loro volta, si articolano in diversi paragrafi. Nello specifico, nel vol. I: *Poesia*, troviamo i contributi di L. Serianni, *Lirica* (parr. 9), pp. 27-83; C.E. Roggia, *Poesia narrativa*, pp. 85-153; M. Zaccarello, *Poesia comico - realistica*, pp. 155-193; R. Casapullo, *Poesia didattico - morale e religiosa*, pp. 159-222; M. Motolese, *Poesia didascalica*, pp. 223-255; G. Polimeni, *Poesia popolare*, pp. 257-290; F. Rossi, *Poesia per musica*, pp. 291-322; T. Zanon, *Teatro in versi: commedia e tragedia*, pp. 323-351; S. Bozzola, *La crisi della lingua poetica tradizionale*, pp. 353-402; P. Zublena, *Dopo la lirica*, pp. 403-452. Nel II. *Prosa letteraria* quelli di: G. Frosini, *Volgarizzamenti*, pp 17-72; M. Aprile, *Trattatistica*, pp. 73-118; D. Colussi, *Cronaca e storia*, pp. 119-152; L. D'Onghia, *Drammaturgia*, pp. 153-202; F. Romanini, *Forme brevi della prosa letteraria*, pp. 203-254; L. Matt, *Epistolografia letteraria*, pp. 255-282; L. Ricci, *Paraletteratura*, pp. 283-326; L. Tomasin, *Autobiografia*, pp. 327-357; M. Dardano, *Romanzo*, pp. 359-420. Nel III. *Italiano dell'uso*, quelli di: S. Telve, *Il parlato scritto*, pp. 15-56; Fr. Geymonat, *Scritture esposte*, pp. 57-100; F. Magro, *Lettere familiari*, pp. 101-157; A. Ricci, *Libri di famiglia e diari*, pp. 159-194; R. Fresu, *Scritture dei semicolti*, pp. 195-223; S. Lubello, *Cancelleria e burocrazia*, pp. 225-259; M. Colombo, *Predicazione e oratoria politica*, pp. 261-292; Fr. Gatta, *Giornalismo*, pp. 293-347; E. Pistolesi, *Scritture digitali*, pp. 349-375.

RENATO GENDRE

REMMALJU, 24 (2013), 25 (2014), 26 (2015), pp. 56 in ogni annata, € 8,30 ciascun numero.

Regolarmente, nel mese di luglio, il Centro Studi Walser di Rimella, pubblica la sua rivista a cadenza annuale, su carta lucida e riccamente illustrata, sopra tutto a colori. Ad essa affida notizie che riguardano il territorio e il paesaggio, la storia civile, religiosa e artistica, il folclore, i personaggi, con l'aggiunta di testimonianze e di ricordi, di poesie e di racconti. Contributi che non possono che essere apprezzati da tutti e che, in particolare, suscitano l'interesse di chi desidera informazioni su Rimella, sulla Comunità Walser e sulla sua lingua, che potranno essere approfonditi ricorrendo alle opere di editoria elencate nelle due pagine (54-55) che precedono la presentazione del bilancio consuntivo del Centro Studi. In attesa e con la speranza che sia maggiormente potenziato lo spazio riservato al *tittschu* e alla sua tutela come lingua minoritaria, elenchiamo gli articoli più strettamente inerenti il campo d'interesse della rivista: D. Filié, *Il Remmaljertittschu? Brilla come una stella*, n° 24 (2013), pp. 15-17; A. Vasina, *Nel ricordo del fondatore di "Remmalju"*, n° 25 (2014), pp. 2-3; M. Bonola, *I Walser di Emil Balmér*, ivi, pp. 7-10; R. Fantoni, *Analphabetismo e alfabetizzazione a Rimella nella seconda metà dell'Ottocento*, ivi, pp. 30-36; D. Filié, *Il tempo dei Walser: i nomi tedeschi dei giorni, dei mesi e delle stagioni ai piedi del Monte Rosa*, ivi, pp. 38-41; D. Filié, *Ricordi della casa del fuoco. Il lessico di cucina rimellese tra eredità alemannica e innovazione*, 26 (2015), pp. 43-44. Segnaliamo ancora che dall'estate 2014 è attivo un sito web all'indirizzo [www.centrostudiwalserrimella.it](http://www.centrostudiwalserrimella.it) che illustra tutte le attività e le pubblicazioni del Centro Studi.

RENATO GENDRE